

IL GIORNALUNNO

Anno Scolastico 2021/2022 N.4 Gennaio 2022

www.icdarfo1.edu.it

In redazione

- Chiara Bono
 - Linda Bontempo
 - Letizia Bozzini
 - Filippo Bruni
 - Francesco Comini
 - Alessandro Gabrieli
 - Matteo Giammorcaro
 - Beatrice Lambertenghi
 - Giorgio Lorenzetti
 - Agnese Mariotti
 - Sofia Medetti
 - Allyson Mondinini
 - Sofia Mondinini
 - Robert Paduraru
 - Matteo Saviori
 - Filippo Soardi
 - Elena Toini
 - Leonardo Turina
-
- prof. Lorena Avanzini
 - prof. Silvia Botticchio
 - prof. Angela Ducoli
 - prof. Anna Ferronato
 - prof. Tomaso Fusco
 - prof. Claudia Normanno
 - prof. Claudio Ottelli
 - prof. Caterina Pennacchio
 - prof. Maddalena Ruggiero

Editoriale

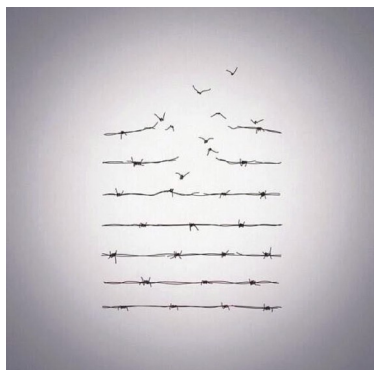
Ben ritrovati a tutti e Buon 2022! Siamo fortunatamente riusciti a rientrare a scuola, anche se molti di voi stanno seguendo le lezioni a distanza causa contagi elevatissimi ovunque in questo periodo. Noi tutti, insegnanti e personale scolastico, a cominciare dalla DS, vi chiediamo di avere pazienza, parola chiave di quest'anno scolastico, e di saper cogliere tutto ciò che di buono si sta facendo per risolvere al meglio la situazione, che è davvero indipendente dalla nostra volontà. Abbiamo comunque vissuto una prima parte dell'anno molto buona e proficua, in quanto abbiamo sempre garantito la presenza a tutti voi e siamo certi che capirete se ora saremo ancora più "insistenti" nel richiedervi il massimo rispetto delle regole, dentro e fuori la scuola.

Ma veniamo al nostro Giornalunno! In questo primo numero del 2022, abbiamo confermato il nostro Spazio Interviste, ma anche riflettuto su alcune importanti ricorrenze, a cominciare dalla Giornata della Memoria del 27 gennaio, per non dimenticare mai la nostra Storia. Spazio anche all'attualità, con temi quali il surriscaldamento del pianeta, ma anche articoli più "leggeri", legati al Capodanno e all'astrologia cinese, oltre ad un oroscopo "speciale" e all'immane spazio Sport, con tanti protagonisti anche in questo mese.

Insomma, notizie serie e altre divertenti, alcune leggere ed altre meno, per accontentare tutti i gusti, per coinvolgere ognuno nella lettura delle nostre pagine.

Alla prossima!

Prof.ssa Angela Ducoli



RIPRENDIAMO DA DOVE ERAVAMO RIMASTI...

Concerto di Natale

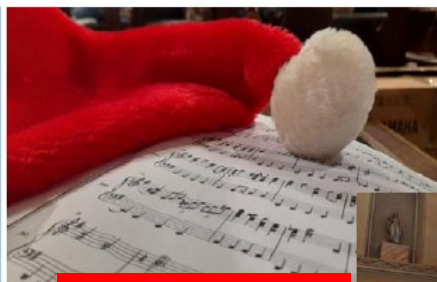


Bentornati
nel
backstage!

In questo
articolo vi
mostreremo...

...I retroscena
del concerto!

I brani suonati sono: *Papagueno, We Wish You a Merry Christmas, Good king Wenceslas, Inno alla gioia, Tu scendi dalle stelle, Dolce sentire, Scarborough Fair, Valzer Le sang Viennois, I'd like to teach the world to sing, Alla fiera dell'Est, Sperl-Polka, All I want for Christmas is you, Joy to the world, White Christmas, I will follow him e Jingle Bells*



Ci sono stati due
concerti, uno alle 17:45
e uno alle 19:30



Il prof. Nicola Bello
ha sempre buoni
consigli per tutti



La professoressa
Annamaria De Giovanni
dirige l'orchestra



Il prof. Oscar Taboni è ufficialmente il
presentatore, animatore dei pranzi e
signore assoluto dei sonagli assordanti



Emanuele è il tecnico di
luce e suoni. Un grande
grazie va a lui!



E dietro la tenda in fondo alla chiesa c'è lo stanzino segreto dove riporre strumenti e spartiti



Purtroppo la professoressa Erika Giovanelli non è potuta venire, ma era lo stesso nel cuore di alunni e professori!

Dopo le prove uno spuntino, e poi il primo concerto!



Le chitarre si accordano ...

Fra poco si inizia!



Io ho poca ansia

Io tanta!

Io neanche un po'



Il pubblico ormai riempie la chiesa...



Tutti e due i concerti sono stati un successo e tutti hanno suonato benissimo! Grazie a tutti!



BUON NATALE!



E felice anno nuovo!

SPAZIO INTERVISTE

INTERVISTA ALLA PROF.SSA CLAUDIA NORMANNO



I. COSA AVREBBE VOLUTO FARE DA GRANDE?

Sin da bambina, mi è sempre piaciuta l'idea di fare l'insegnante; inizialmente ero indecisa tra Scuola Elementare e Scuola Media. Forse mi ha influenzato mia mamma, che ha sempre fatto la professoressa di matematica, quindi, vivendo tra compiti da correggere, tra quelli da fare, tra esercizi e tra i libri, mi sono appassionata.

II. CHE SCUOLA SUPERIORE HA FREQUENTATO?

Ho frequentato il Liceo Classico in Sicilia e subito dopo mi sono laureata a Catania in Lettere classiche. Dopo la Laurea, il passo successivo era la specializzazione all'insegnamento e così ho deciso di andare a Pavia perché lì la "SSIS" (Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario) mi avrebbe permesso di frequentare i due corsi che preferivo: "Italiano, storia e geografia per la Scuola Media" e "Latino e greco". Dopo averli superati entrambi, mi sono orientata verso la Scuola Media.

III. PERCHÉ HA DECISO DI LASCIARE LA SICILIA?

Perché volevo insegnare e al Nord c'erano molte possibilità di lavoro. E così è stato. Tramite amici e parenti, ho avuto la certezza dell'incarico annuale, quindi l'ultimo passo da fare era lasciare la mia famiglia, la Sicilia e il mare, anche se a malincuore.

IV. QUALI SONO I SUOI HOBBY?

Non ho dei veri hobby, ma quando ho del tempo libero vado a fare aquagym in piscina, perché mi è sempre piaciuta l'acqua.

V. IN CHE SCUOLE È ANDATA AD INSEGNARE PER MOLTO TEMPO?

Ho cambiato molte scuole, ma ormai è dal 2014 che insegno qui, all'IC Darfo 1.

VI. COME MAI HA SCELTO DI CHIAMARE SUO FIGLIO LUCA?

In realtà, i nomi che avrei sempre voluto dare a un mio futuro figlio sarebbero stati Alessandro o Andrea, ma mio marito si chiama Alessandro e suo nipote Andrea, quindi avere due persone con lo stesso nome in famiglia sarebbe stato un po' un problema. Allora, un bel giorno, mio marito arriva e mi dice: "Ho un'idea: lo chiamiamo Luca!". Ho pensato per un attimo e sono arrivata alla conclusione che "Luca" è un nome corto, che non si può modificare o abbreviare, ed è molto bello.

VII. SE NON AVESSE FATTO QUESTO LAVORO COSA AVREBBE SCELTO? E PERCHÉ?

Penso che non avrei avuto un lavoro di scorta, perché mi è sempre piaciuto fare l'insegnante, quindi non mi sarei mai vista in altri impieghi.

VIII. QUALE DELLE SUE MATERIE PREFERISCE?

Le materie che preferisco sono Geografia e Italiano, in particolare Grammatica, perché anche nel corso dei miei studi l'ho studiata parecchio.

IX. PERCHÉ HA SCELTO DI INSEGNARE PROPRIO A BRESCIA E PROVINCIA?

Perché appena ho conseguito l'abilitazione e dovevo scegliere la provincia, insieme a delle mie colleghe abbiamo visto che Brescia offriva molta possibilità di lavoro.

X. COME È ALTERNARE LAVORO/FAMIGLIA?

Difficile, ma lo si fa.

XI. È STATO DIFFICILE ALLONTANARSI DA CASA?

Molto, ma ne è valsa la pena.

XII. COME È STATA LA SUA PRIMA LEZIONE?

Bella, ma raggiungere la scuola non è stato semplice, anche perché non ero abituata all posto .

XIII. IN QUALI SCUOLE HA INSEGNATO?

Ho insegnato a Lumezzane, Brescia, Boario, Artogne, Montisola e Darfo/Gianico.

XIV. QUAL È IL SUO CALCIATORE PREFERITO?

Un mio ex alunno che ora gioca nel Cagliari; si chiama Alberto Grassi.

Elena Toini, 3C e Sofia Mondinini, 3G

IL CAPODANNO E L'ASTROLOGIA CINESE

Il Capodanno cinese non coincide con il nostro, ma varia in base al calendario lunare.

La data d'inizio del primo mese, e dunque del Capodanno, può variare di circa ventinove giorni, venendo a coincidere con la seconda Luna nuova dopo il solstizio d'inverno, evento che può avvenire fra il 21 gennaio e il 20 febbraio.

A partire da questa data, le festività durano per quindici giorni, concludendosi con la tradizionale Festa delle lanterne, durante la quale ogni famiglia accende una lanterna rossa ed esce nelle vie cittadine con in mano una lanterna accesa per guidare gli spiriti beneauguranti alle abitazioni.

Oltre alle lanterne rosse, vengono anche sparati in aria dei fuochi d'artificio per uno scopo ben preciso, cioè quello di far rumore!

Questi fuochi servono a terrorizzare Nian.

Questo mostro era solito a uscire dalla sua tana una volta ogni dodici mesi per mangiare esseri umani; l'unico modo per sfuggire a questo tributo di sangue era spaventare il Nian, sensibile ai rumori forti e terrorizzato dal colore rosso.

Un'eco di questa leggenda potrebbe essere rimasta nella rituale danza del leone, una tradizione praticata durante le feste del periodo, nelle quali si sfilava per le strade con una maschera da leone, che rappresenterebbe, appunto, il Nian.

Questo leone marcia e danza al ritmo chiosso e battente di tamburi.

Il Capodanno cinese viene festeggiato in molti Paesi orientali, con grande partecipazione da Taiwan, Hong Kong, Corea, Mongolia, Singapore e Giappone.

Nelle città occidentali si celebra dove c'è una presenza forte di comunità cinesi come, ad esempio, New York e San Francisco.

Nei giorni che precedono l'arrivo del nuovo anno ci si dedica solitamente alla pulizia radicale della casa. Il gesto di pulire la casa ha il significato simbolico di spazzare via la sfortuna e gli accidenti dell'anno passato e preparare la casa per l'arrivo della fortuna nel prossimo (per questo motivo, spesso, ci si astiene dallo spolverare nei giorni immediatamente successivi al Capodanno, per non rischiare di eliminare la fortuna).

È pratica comune in molte regioni della Cina addobbare la casa con nastri e ninnoli di colore rosso, oppure riverniciare le pareti con vernice sempre rossa.

L'anno cinese è, di solito, di dodici mesi e ogni mese ha ventinove o trenta giorni. Un anno, quindi, ha 353 giorni circa; per compensare i giorni mancanti, un mese bisestile viene aggiunto sette volte in diciannove anni, quindi un anno bisestile ha la durata di tredici mesi.

L'astrologia cinese si è sviluppata parallelamente all'astronomia tradizionale ed è basata su un calendario lunisolare e su alcune tradizionali unità di misura del tempo.

Questa astrologia è strettamente collegata alla filosofia cinese.

Esistono diverse leggende che raccontano l'origine dello zodiaco cinese, che è formato, nell'ordine, da:

- Topo
- Bufalo
- Tigre
- Coniglio
- Drago
- Serpente
- Cavallo
- Capra
- Scimmia
- Gallo
- Cane
- Maiale



Prima leggenda:

Secondo una leggenda, il Buddha, nel presentimento della sua fine sulla Terra, chiamò a raccolta tutti gli animali della Terra, ma solo dodici andarono ad offrire il loro saluto.

Come premio per la loro fedeltà, il Buddha decise di chiamare ogni anno del ciclo lunare con il nome di ciascuno dei dodici animali accorsi. Il topo, furbo e veloce di natura, arrivò per primo.

Il diligente bue arrivò secondo, seguito dall'intrepida tigre e dal pacifico coniglio.

Il drago arrivò quinto, seguito subito dal suo fratello minore: il serpente.

L'atletico cavallo fu settimo e l'elegante capra ottava; subito dopo arrivò l'astuta scimmia e poi, ancora, il coloratissimo gallo e il fedele cane, per poi finire con il fortunato maiale, che arrivò appena in tempo per salutare il Buddha.

La leggenda spiega anche come mai il piccolo e furbo topo riuscì a battere il grande e onesto bue. Arrampicandosi sul suo dorso, il topo evitò di percorrere la strada e, giunto sul luogo, saltò il bue e salutò il Buddha.

Questa leggenda deriva probabilmente dall'incontro tra il Buddhismo e le tradizioni cinesi.

Seconda leggenda:

In un'altra leggenda, l'Imperatore di Giada, sovrano del Cielo e della Terra, decise di visitare la Terra personalmente. Si stupì nell'ammirare le creature terrestri e decise di prenderne dodici, da portare al Cielo, per mostrarle agli esseri divini. Gli animali che

portò via furono: un topo, un toro, una tigre, un coniglio, un drago, un serpente, un cavallo, una capra, una scimmia, un gallo, un cane e un maiale. Il gatto, il più bello degli animali, chiese al topo di informarlo sul giorno in cui l'Imperatore di Giada sarebbe venuto a prenderli. Ma il topo, geloso della bellezza del gatto, non lo informò. Conseguentemente, il gatto non si presentò all'arrivo dell'Imperatore di Giada e fu sostituito dal coniglio. L'Imperatore di Giada, affascinato dagli animali, decise di attribuire ad ognuno di essi un anno del

calendario. Quando il gatto venne a sapere cosa era successo, si arrabbiò furiosamente con il topo. Così, la leggenda spiega anche l'origine dell'inimicizia tra gatti e topi.

Speriamo che questo articolo vi piaccia e vi auguriamo un sereno anno della Tigre!

Allyson Mondinini, 2F e Sofia Medetti, 3G

RUBRICA RICORRENZE: 06 GENNAIO - L'EPIFANIA

LE ORIGINI DELL' EPIFANIA

L' Epifania del Signore è una festa cristiana, che celebra la manifestazione della divinità di Gesù Cristo all'umanità.

Secondo la leggenda legata ai re Magi, essi chiesero la strada per Betlemme a una vecchia signora. Avuta la risposta, le chiesero di unirsi a loro, ma lei rifiutò. Subito dopo, pentita di non essersi unita a loro, preparò un cesto pieno di dolciumi da portare in dono, e si mise a cercarli senza successo, così bussò ad ogni porta, donando i dolci ai bambini che incontrava, con la speranza che tra loro ci fosse anche il piccolo Gesù.

Da allora, per farsi perdonare, nella notte tra il 05 e il 06 gennaio, porta dolci a tutti i bambini buoni.



Questa è una delle tante leggende legate alla figura della Befana, e non tutte sono per forza cristiane.

Robert Paduraru, 2B

Cosa si fa per la Befana? Quattro tradizioni famose da seguire il 06 gennaio, + 1 in Vallecamonica

“L'Epifania tutte le feste porta via”; questo modo di dire tutto italiano sintetizza perfettamente la

malinconia del 06 gennaio che, pur essendo un giorno di festa e svago (soprattutto per i bambini), porta comunque con sé anche la consapevolezza della fine dei giorni di festa. Per goderselo al meglio, non mancano eventi e feste tradizionali, da nord e sud del Paese. E non mancano piatti tipici, soprattutto dolci, da portare in tavola e gustare in compagnia.

Il Panevin friulano

Il Panevin è il falò, come viene chiamato in Friuli Venezia Giulia. Qui, il 06 gennaio si è soliti organizzare farò di buon auspicio: il fuoco diventa un modo per attrarre la sorte positiva, perché le fiamme simboleggiano la forza dirompente del nuovo che avanza e che brucia via il vecchio, per farsi spazio. La direzione del fumo diventa il modo per scoprire l'andamento del nuovo anno, se sarà fortunato o meno. È importante che le faville siano alte; per questo, i contadini smuovono il fuoco, usando una forca.

La Regata della Befana

Per questa usanza bisogna spostarsi in Veneto, a Venezia, precisamente. La città ospita ogni anno la tradizionale Regata della Befana. Lungo il Canal Grande sfila un corteo di barche con a bordo persone travestite da Babbo Natale e da Befana.

Il Raduno Nazionale delle Befane e dei Befani

Questo raduno si svolge a Fornovo Taro, in provincia di Parma. La città, per l'occasione, si riempie di centinaia di persone in costume e, tra canti e balli, si eleggono Madame Befana e Mounsiieur Befano.

Il tuffo della Befana

Da qualche anno, anche in Valcamonica ha preso piede il tradizionale tuffo della Befana nel Lago Moro: i tuffatori si travestono da Babbo Natale e fanno il tuffo nelle acque gelate del Lago Moro.

I cibi che non possono mancare

Sono i dolci i cibi protagonisti di questa giornata. Non solo quelli che ricevono i bambini nelle calze lasciate appese in casa, ma anche quelli che i grandi sono soliti cucinare, ciascuno secondo la tradizione locale. La fugassa d'la Befana è tipica del Piemonte: è una focaccia arricchita con canditi e uvetta, molto aromatica.

I cosiddetti befanini sono frollini della cucina toscana, amatissimi soprattutto dai più piccoli, perché ricoperti di zuccherini colorati.

I pepatelli, invece, si preparano nel sud Italia: sono biscotti a base di miele, mandorle e scorza d'arancia, arricchiti dal pepe, che conferisce loro un sapore particolarmente speziato.



Filippo Soardi, 2B

RUBRICA RICORRENZE: I DIRITTI UMANI

10 DICEMBRE:

GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL'UOMO



Ogni anno, il 10 dicembre, viene celebrata la giornata mondiale dei diritti umani.

Si tratta di un appuntamento internazionale, nel quale si organizzano eventi e manifestazioni che hanno lo scopo di ricordare e tutelare una serie di diritti inalienabili, che appartengono a tutti, e che sono il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.

Questa data venne stabilita il 10 dicembre 1948, giorno in cui l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", un documento che stabiliva i criteri

universali per definire l'uguale dignità e valore di ogni persona.

Per la prima volta nella storia dell'umanità, infatti, era stato realizzato un prodotto che riguardava tutte le persone del mondo, senza distinzioni, poiché veniva scritto che esistono diritti di cui ogni essere umano doveva poter godere per la sola ragione di essere al mondo.

Ad oggi, può sembrare assurdo pensare che non siano rispettate queste libertà, eppure ci sono ancora angoli del mondo in cui la povertà, e tutto ciò che essa comporta, infligge alla popolazione l'assenza dei diritti umani di base.

Questo, però, non riguarda solo i Paesi in via di sviluppo, poiché anche nelle società più evolute si assiste alla limitazione di alcuni diritti (ad es. la privacy o la violazione dei dati), in favore di interessi di tipo economico, politico e religioso.

Ogni Nazione si impegna a promuovere, con l'insegnamento, l'educazione e con dei gesti concreti, queste libertà inviolabili, non solo come una trasmissione di informazioni; lo scopo principale è quello di insegnare a ogni individuo a rispettare se stesso e gli altri, senza distinzione di sesso, razza o religione.

È compito di tutti noi combattere insieme per avere un mondo più giusto nei confronti di tutti, soprattutto delle minoranze e di chi non ha le risorse per far sentire la propria voce.

Matteo Saviori, 1D

RUBRICA RICORRENZE: 27 GENNAIO - GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 27 gennaio di ogni anno si festeggia la Giornata Mondiale della Memoria per ricordare le vittime dell'Olocausto.

Lo Stato italiano, per primo, l'ha istituita nel 2000 al fine di ricordare la Shoah (letteralmente "sterminio del popolo ebraico"), le leggi razziali, la persecuzione dei cittadini ebrei, la deportazione, la prigionia e la morte, nonché per celebrare tutti coloro che si sono opposti a queste pratiche e hanno salvato delle vite umane, rischiando la propria.

Successivamente, è divenuta ricorrenza internazionale nel 2005 su decisione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Si è scelto di celebrare questa giornata il 27 gennaio perché, in quel giorno del 1945, le truppe sovietiche dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, portando alla luce per la prima volta al mondo intero l'orrore che in esso si stava consumando. Vi trovarono circa 7000 prigionieri, sopravvissuti probabilmente solo perché utilizzati come cavie per la ricerca medica.

La Shoah è stata una delle vicende più vergognose della storia umana ed è avvenuta durante la Seconda guerra mondiale, dopo che i regimi dittatoriali nazi-fascisti stabilirono, attraverso le leggi razziali, di far arrestare tutti gli ebrei e di farli

rinchiudere nei lager, ossia campi di lavoro forzato, al solo scopo di eliminare del tutto la loro "razza", ritenuta inferiore (come accadde anche agli zingari, agli slavi, ai neri, ai portatori di handicap, cioè a tutti coloro che non appartenevano alla razza ariana, considerata superiore e pura).

Nei campi di concentramento, gli uomini, le donne e i bambini venivano privati di ogni individualità, sottoposti ad ogni forma di sopruso e violenza e tenuti in vita solo fino a quando potevano essere utilizzati come "pezzi da lavoro".

Si stima che le vittime dell'Olocausto furono circa sei milioni, anche se i numeri sono certamente inferiori a quelli reali, avendo perso traccia di interi villaggi e comunità, rasi al suolo da Hitler e dai suoi seguaci.

Ricordare è un dovere che dobbiamo ai morti e ai vivi.

È importante non dimenticare la sofferenza di allora per saper scegliere di non ripetere il passato, di evitare nuove sofferenze a persone e popoli che vivono in altre parti del mondo, colpevoli solo di essere "diversi". La Shoah ci insegna che occorre sempre tenere un livello di guardia elevato contro i soprusi, schierandosi sempre in favore della dignità umana e della pace.

Matteo Saviori, 1D



RUBRICA ATTUALITÀ – SALVIAMO IL PIANETA!

Chi è Greta Thunberg? È una ragazza di 19 anni, un'attivista svedese che, un giorno, precisamente il 20 agosto 2018, ha deciso di non andare a scuola fino alle elezioni legislative del 09 settembre di quello stesso anno. La decisione di questo gesto era nata a fronte delle eccezionali ondate di calore e degli incendi boschivi senza precedenti che avevano colpito il suo Paese durante l'estate. Con questo gesto, voleva che il Governo svedese riducesse le emissioni di anidride carbonica, come previsto dall'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico, ed è rimasta seduta davanti al Parlamento svedese ogni giorno, in corrispondenza dell'orario scolastico. Il suo slogan era "Skolstrejk för klimatet" (Sciopero della scuola per il clima).

La dichiarazione dello "Stato di emergenza climatica" è una misura adottata da diverse istituzioni, città e università, in risposta ai mutamenti climatici. È una delle misure proposte da vari attivisti e gruppi ambientalisti come, ad esempio, "Fridays for Future", "Extinction Rebellion", "Ambientalisti in Azione", "Gioventù per il clima" o "Greenpeace". Lo "Stato di emergenza climatica" prevede l'adozione di misure atte a ridurre a zero le emissioni di carbonio in un lasso determinato di tempo, e l'azione di pressione politica sui governi affinché prendano coscienza della situazione di crisi ambientale esistente.

E tu, cosa puoi fare per ridurre la produzione in eccesso di carbonio? Ecco alcuni piccoli, ma

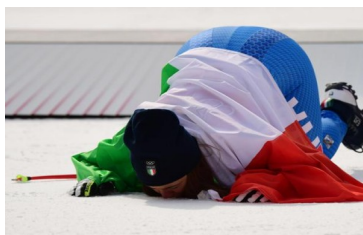
essenziali accorgimenti, che ognuno di noi può mettere in atto per salvare il pianeta:

1. La mattina, quando vai a scuola, vacci in bici o a piedi anziché in auto.
2. In Italia, in molte località, si ha un'acqua pulita e buona. Allora, perché acquistiamo le bottiglie di plastica, che arrivano, magari, da altri Paesi? Prendi una borraccia, riempi di acqua e usala. Con questa tecnica fai risparmiare molto economicamente! E poi, fai la raccolta differenziata: la bottiglietta di plastica va nel sacchetto trasparente, la carta nel bidone giallo, il vetro e le lattine in quello blu e i residui organici (umido) in quello marrone.
3. Evita di sprecare l'acqua: non tenere il rubinetto aperto quando ti lavi i denti; usa la doccia, non la vasca, e controlla che non ci siano perdite dai rubinetti.
4. Pianta alberi, al posto di abatterli; trasformano l'anidride carbonica in ossigeno.
5. Ricicla gli oggetti: impara a dare una seconda vita agli oggetti che non usi più.
6. In inverno, accendi il riscaldamento quando è necessario; in estate, invece, evita il condizionatore e combatti il caldo con dei metodi meno moderni, ma che non fanno male all'ambiente.
7. Usa elettrodomestici di classe A, come lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, che non recano danni all'ambiente, ma che siano più ecologici.
8. Usa borse di stoffa, che puoi anche creare tu stesso con delle magliette che non usi più.

Chiara Bono e Letizia Bozzini, 1C



RUBRICA SPORT: SOFIA GOGGIA



“Io avvolta nel tricolore: è uno dei momenti in cui sono stata più emozionata nella mia carriera. Avevo appena vinto l’Olimpiade di discesa libera a Pyeongchang. Brividi veri.”

(Sofia Goggia, 07 aprile 2018)

Sofia Anna Vittoria Goggia è nata a Bergamo il 15 novembre 1992. Adora la natura e gli animali ed ama la buona lettura e la cultura. È una ragazza estroversa, dal carattere tenace, e non ha paura di niente.

Una volta scivolò giù dalla seggiovia, ma ebbe la prontezza di riflessi di attaccarsi al poggiapiedi e di rimanere così fino a quando non arrivarono a recuperarla con una scala.

Nel mondo dello sci, un’azione che comporta un rischio pazzesco viene definita una «goggiata». Questo spiega anche tutti gli infortuni che ha subito durante la sua carriera.

Già all’età di tre anni si avvicina al mondo dello sci. Inizia a sciare sulle piste di Foppolo. Entra a far parte della società sportiva Radici Group e poi sarà nella Rongai di Pisogne.

Coraggiosa e competitiva al massimo livello, Sofia disputa la prima gara a otto anni; il suo scopo era, da subito, quello di vincere e quel giorno ci riuscì, battendo perfino i maschi.

Dal 2007 ad oggi, la sua carriera è stata piena di grandi successi, ma anche di numerosi infortuni. Riassumiamo i momenti più importanti:

- 2007: conquista un primo e un secondo posto in SuperGigante nella località di Caspoggio;

- 2009: entra a far parte del circuito di Coppa Europa, senza ottenere risultati, e si infortuna al ginocchio; è vincitrice del titolo italiano aspiranti di SuperG, che si disputa a Caspoggio, e di ben quattro gare Fis, di cui una a Santa Caterina Valfurva, ma poi subisce un altro infortunio al ginocchio mentre gareggia nel paese di Kvitfjell, in Norvegia. Non disputa, quindi, tutta la stagione 2010-11, per ripresentarsi ai cancelletti di partenza in quella successiva, con due successi in Gigante nelle gare Fis di Zinal;

- 2011: viene chiamata, per la prima volta, nella **Squadra azzurra di Coppa del Mondo**, però non riesce a portare a termine lo slalom Gigante di Lienz;

- 2012: Sofia sale per la prima volta sul podio in Coppa Europa a Jasnà, in SuperGigante, e ottiene anche il primo successo a Sella Nevea, in Supercombinata. Ma presto c’è un altro infortunio molto grave.

- 2013-2014: dopo aver ottenuto i primi punti, arrivando settima in Coppa nel SuperG di Beaver



Creek, nella gara di discesa si rompe il ginocchio sinistro. Lo stop è lungo, tant’è che deve saltare pure le prime gare della stagione successiva;

- 2015: rientra, ma durante un allenamento a Santa Caterina Valfurva sente un forte dolore, sempre al ginocchio sinistro. Subisce

una nuova operazione e deve rinunciare ancora alla stagione 2015/16;

- 2017: vince in SuperGigante e in discesa libera a Pyeongchang, sulle piste che, l'anno dopo, ospiteranno le Olimpiadi. La stagione 2016-17 si conclude con il terzo posto in classifica generale, tredici podi e 1197 punti: un doppio primato in Italia, visto che mai nessuna atleta azzurra era riuscita a raggiungere traguardi così importanti.



Ai mondiali di Saint Moritz arriva terza e vince la medaglia di bronzo nello Slalom Gigante. È l’unica italiana a vincere una medaglia;

- 2018: si aggiudica la Coppa del Mondo di discesa libera con appena tre punti di vantaggio sull’avversaria Lindsey Vonn. Nell’ottobre dello stesso anno, Sofia si frattura il malleolo. Questo infortunio la terrà lontana dalle gare per diversi mesi;

- la stagione 2019/2020 viene purtroppo rovinata dall’ennesimo infortunio. Si conclude con una vittoria e un secondo posto nel SuperG di Garmisch;

- 2021: Sofia, grazie alla sua tenacia, è la prima italiana a vincere quattro gare di discesa consecutive ai mondiali di sci. Purtroppo, si

infortuna, questa volta non in gara, ma a causa di una caduta mentre tornava a valle dopo l'annullamento di una gara per maltempo. Non può gareggiare ai mondiali di Cortina e deve ritirarsi dalla Coppa del Mondo. Ma alla fine del 2021 ritorna in pista e vince, in tre giorni consecutivi, le due gare di discesa libera e una gara Super Gigante a Lake Louise, in Canada. Un vero fenomeno.

Pochi giorni dopo, il 18 dicembre, arriva il settimo successo consecutivo nella specialità della discesa libera: è prima in Val-d'Isère, in Francia.

Il momento d'oro di Sofia Goggia, dunque, prosegue e attualmente è al secondo posto nella classifica

delle italiane di maggior successo nella Coppa del Mondo di sci, alle spalle di Federica Brignone.

Dal 04 al 20 febbraio 2022 **Pechino** ospiterà la XXIV edizione delle **Olimpiadi Invernali** e questo è il prossimo importante appuntamento per l'atleta bergamasca. Tutti l'aspettiamo per applaudirla.

Sofia Goggia è la sciatrice che ha vinto di più nella storia dello sci italiano, nonostante gli innumerevoli infortuni ma, ogni volta, si è rialzata ed è tornata in pista, grazie alla sua grinta e al suo cuore.

Matteo Giammorcaro, 1A

RUBRICA SPORT: IL KARATE

In questo numero, abbiamo intervistato due nostri compagni di classe, Alessandro Maffolini e Jennifer Valenti, che si sono distinti per importanti risultati raggiunti nella disciplina del karate.

1) Come vi siete avvicinati a questo sport?

Alessandro: All'inizio ho seguito mio padre, poi è diventato uno sport importante anche per l'amicizia con chi si allenava con me.

Jennifer: Io mi sono avvicinata a questo sport grazie ad Alessandro e a sua mamma.

2) A quanti anni avete iniziato?

Alessandro: Ho cominciato a cinque anni, ma solo due anni fa ho iniziato a competere.

Jennifer: Ho iniziato a 6 anni, l'età perfetta per cominciare!

3) Raccontateci un ricordo che vi è rimasto impresso

Alessandro: Mi ricordo quando feci la mia prima gara a soli sette anni. Ero felicissimo perché arrivai primo. Certo, non fu una vera e propria competizione, ma mi ricordo che fu un'emozione pazzesca.

Jennifer: Di sicuro la mia prima gara vinta!

4) La vostra prima gara: una vittoria o una sconfitta?

Alessandro: Vittoria

Jennifer: Vittoria

5) Studio e sport, secondo voi, si possono conciliare?

Alessandro: Sì, secondo me sono molto simili dato che serve tanta attenzione e disciplina in entrambi. Purtroppo, ci sono certi momenti in cui non ho tempo di studiare a causa degli impegni sportivi. Sicuramente serve molta esperienza per abituarsi.

Jennifer: Secondo me, assolutamente sì. Anche se non sempre è così facile come sembra!

6) Che consiglio daresti ai ragazzi della vostra età che volessero intraprendere il karate?

Alessandro: Direi che bisogna essere molto sicuri di fare questo sport perché è tanto impegnativo e servono molti sacrifici.

Jennifer: È uno sport bellissimo e se ci si impegna tutti possono arrivare a risultati eccellenti.

7) Quanti giorni di allenamento avete alla settimana?

Alessandro: Mi alleno, in media, tre/quattro giorni alla settimana, ma da quando siamo in pandemia faccio solo tre giorni alla settimana: lunedì, martedì, mercoledì.

Jennifer: Solitamente, ho allenamento su tre giorni (come ha detto Alessandro); altre volte, però, anche cinque...un bell'impegno!

Agnese Mariotti e Giorgio Lorenzetti, 2G



RUBRICA CUCINA

STRUFFOLI: Tipico dolce della tradizione napoletana

INGREDIENTI:

- Farina 450 g
- uova 3 intere
- burro 90 g
- buccia grattugiata di 1 limone
- buccia grattugiata di 1 arancia
- un pizzico di sale
- 1 bustina vaniglia

PER LA FARCITURA:

- Miele millefiori 300 g
- frutta candita (una manciata a dadini)
- palline colorate di zucchero q.b

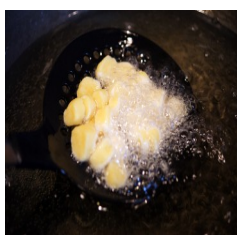


PROCEDIMENTO:

- 1) Impastare tutti gli ingredienti insieme per una decina di minuti fino a quando l'impasto non è uniforme e abbastanza liscio.
- 2) Staccare dei panetti e formare con le mani delle specie di grissini di circa 1 cm per 30/40 cm. di lunghezza.
- 3) Tagliarli con il coltello in piccoli tocchetti.
- 4) Friggerli in abbondante olio di semi. Appena diventano dorati, metterli su carta assorbente.
- 5) In una pentola molto grande (dovrà contenere tutti gli struffoli) mettete a scaldare il miele.

Quando si sarà sciolto aggiungete (a fuoco spento) i canditi e gli struffoli e mischiate bene il tutto. Metteteli su un piatto di portata e guarnite, infine, con palline colorate di zucchero.

Prof.ssa Maddalena Ruggiero



OROSCOPO 2022

ARIETE: dal 21 marzo al 20 aprile. Segno di Fuoco

Il 2022 sarà un anno fortunatissimo per voi, perché avrete un mese più bello dell'altro...a parte ad aprile, quando verrete colpiti da un meteorite. Tralasciando questo, tutto bene!

Successo! Soldi! Felicità! Lavoro! Incontri! Eeeeetciù...Salute!

Numero fortunato: un milione

Gli astri consigliano: trattoria "Da Gino". Dite che vi manda Marte.

TORO: dal 21 aprile al 20 maggio. Segno di Terra

Il consiglio per il 2022 è quello di diffidare dall'amico che vi chiede di tenergli il castoro per qualche giorno, perché "Lunedì al massimo torno a prenderlo!". Non tornerà mai, e intanto il castoro vi avrà divorato tutti i mobili della casa

Un anno indimenticabile! Un trionfo su tutti i fronti! Incredibile quanto sia stato bello il 2021, vero? Il 2022, invece...Boh! Chi può dirlo?

Numero fortunato: Orotsac (castoro al contrario)

Gli astri consigliano: castoricida.

GEMELLI: dal 21 maggio al 21 giugno. Segno d'Aria

Nel 2022 succederà una cosa fantastica! Incredibile! Infatti, giocando a testa o croce, vi uscirà sempre testa! Da non crederci! Provate! Croce? Vabbè, riprovate finché non esce testa. Fatto? Ecco!

Incontrerete tanti amici. Di qualcun altro. Ma pure voi ve ne farete di nuovi. Con la creta

Numero fortunato: 00

Gli astri consigliano: la ghiaia non è commestibile.

CANCRO: dal 22 giugno al 22 luglio. Segno d'Acqua

Durante una vacanza in Norvegia verrete assaliti da un gruppo di Vichinghi inferociti, ai quali avete tamponato al nave.

Fate attenzione ai Vichinghi inferociti. Non sono amichevoli

Numero fortunato: non avrete un numero fortunato

Gli astri consigliano: lasciate perdere la vacanza in Norvegia. Meglio il Tropic del Cancro; lì non ci sono i Vichinghi.

LEONE: dal 23 luglio al 23 agosto. Segno di Fuoco

Durante una gita all'acquario, verrete avviluppati da una piovra gigante. Ma non fatevi prendere dal panico. Tirate fuori il manuale "Come uscire da una piovra gigante" e seguite le istruzioni. Non l'avete? Ok, allora...PANICOOOOO!

Nel 2022 succederanno tanti fatti fortunati. Ma non a voi

Numero fortunato: X

Gli astri consigliano: arance, fagioli, marmo: nel 2022 scoprirete che una di queste cose non è commestibile. Non mangiatela!

VERGINE: dal 24 agosto al 22 settembre. Segno di Terra

Questo sarà un anno speciale per i nati sotto il segno della Vergine! Volete sapere il perché? Davvero lo volete sapere? No, sul serio, quest'anno sarà bellissimo perché...Ah, no, stavo leggendo l'oroscopo dell'anno scorso! Scusate

Nel 2022 smetterete di credere negli Oroscopi, quindi è inutile che stiamo qui a raccontarvela lunga

Numero fortunato: 2021

Gli astri consigliano: Hotel "Urano al mare", per un soggiorno spaziale!

BILANCIA: dal 23 settembre al 22 ottobre. Segno d'Aria

No, davvero, capiamo benissimo il vostro amore per i capodogli, ma tenerli come animali domestici, no. Proprio no. Troppo taciturni

Quest'anno sarà per voi un anno bilanciato

Numero fortunato: radice quadrata di 9999999999

Gli astri consigliano: non allagate la casa; il capodoglio non ci entra lo stesso.

SCORPIONE: dal 23 ottobre al 22 novembre. Segno d'Acqua

Nel 2022 avrete pochissima fortuna con la sfortuna, quindi tutto bene. Ma avrete anche molta sfortuna con la fortuna. Quindi, dopotutto, il 2022 sarà per voi un anno così così

Succederanno alcuni eventi. A volte di un tipo, a volte di un altro. Alcuni con conseguenze su di voi, altri no. Questo è certo

Numero fortunato: fra 7 e 1016

Gli astri consigliano: siate meno puntigliosi.

SAGITTARIO: dal 23 novembre al 21 dicembre. Segno di Fuoco

La vostra costellazione fortunata, dopo il Carro Minore e il Carro Maggiore degli anni precedenti, quest'anno sarà il Carro Medio

Cari Sagittari, questo sarà, senza ombra di dubbio, il miglior 2022 della vostra vita

Numero fortunato: ½

Gli astri consigliano: non prendete sul serio gli Oroscopi.

CAPRICORNO: dal 22 dicembre al 20 gennaio. Segno di Terra

Vabbè, siamo contenti che siate così appassionati alla costruzione dei ponti mobili. Nulla in contrario; anzi: siamo felici che vi piaccia così tanto. Ma, magari, prima, una Laurea in Ingegneria no?

Saturno entra nella quinta casa di Giove, però non è stato invitato. E niente, questo non c'entra

Numero fortunato: -2

Gli astri consigliano: è vero che con la farina si può fare tutto, ma il ponte mobile di farina anche no!

ACQUARIO: dal 21 gennaio al 19 febbraio. Segno d'Aria

Nel 2022 diventerete ricchissimi e famosissimi senza alcuno sforzo. Però, solo nei vostri sogni. Nella vita reale, infatti, continuerete a fare quello che fate tutti i giorni. Ci dispiace di avervi illuso

Gli astri promettono che se presterete loro dieci euro, ve li restituiranno giovedì, non come l'altra volta

Numero fortunato: 10 euro

Gli astri consigliano: siate generosi con gli altri, soprattutto se vi chiedono 10 euro in prestito.

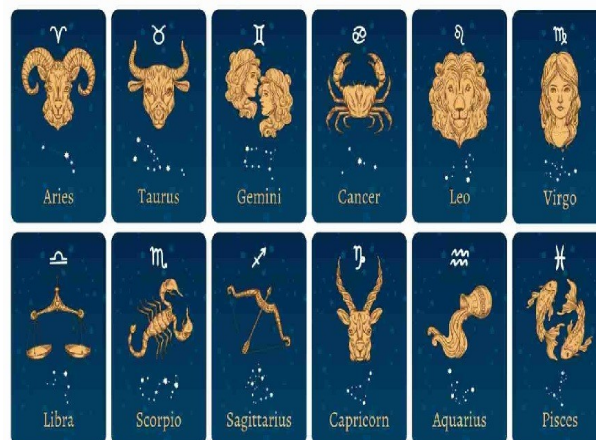
PESCI: dal 20 febbraio al 20 marzo. Segno d'Acqua

Nel 2022 ci saranno momenti nei quali avrete una marea di idee, che però vi porteranno in un mare di guai. Vi ritroverete a nuotare contro corrente e ci saranno momenti in cui vi sentirete un pesce fuor d'acqua

Numero fortunato: 91675312010307. Ah, no: 4

Gli astri consigliano: evitate le pescherie.

Leonardo Turina e Filippo Bruni, 3B



RUBRICA DISEGNI, IMMAGINI



Leonardo Turina, 3B



Linda Bontempo, 1D